

a Villa Sacro Cuore di Triuggio

A Capodanno spiritualità e gioia

Villa Sacro Cuore di Triuggio propone di passare insieme, nella preghiera e nella gioia, l'ultimo e il primo dell'anno: da martedì 30 dicembre, ore 17, a giovedì 1 gennaio, ore 16. Iscrizioni entro il 28 dicembre (tel. 0362.919322). È in programma anche l'incontro dei sacerdoti della città di Milano, da domenica 25 gennaio, per la cena, a dopo pranzo di mercoledì 28. Ai responsabili di comunità parrocchiali, di associazioni, di gruppi e di movimenti, la Casa diocesana di spiritualità propone, come ottima strategia pastorale, un ritiro spirituale mensile, in tal modo tutti i collaboratori vivrebbero una vita spirituale normalmente fresca, seria e gioiosa. Perché noi tutti siamo immersi in un oceano di parole dette, cantate, scritte, visualizzate... e rischiamo veramente di non captare più la parola di Dio che non è proprio uguale alle tante parole umane, proprio perché è parola del Padre di Gesù. Occorre trovare uno o più momenti della giornata per domandarsi «come ricevo, gusto e attuo la parola di Dio?». Per sperimentare la dolcezza della Sua parola è davvero utile, per non dire necessario, partecipare a un ritiro. Per informazioni: tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it.

Don Luigi Bandera

«Missione scuola», studenti a Padova con l'Ac

DI LUCA COSTAMAGNA

Quattro giorni per conoscere Padova e mettere la scuola al centro, senza timidezze e formalismi. È questo lo spirito con cui l'Azione cattolica ambrosiana propone a tutti gli studenti, dalla prima alla quinta superiore, una breve ma intensa «Missione Scuola». Il programma prevede la partenza da Milano, nelle adiacenze della libreria Ancora di via Larga, il 2 gennaio alle ore 8 e il rientro, nello stesso luogo, la sera del 5 gennaio. La «Missione Scuola» avrà a luogo a Padova, una scelta non casuale da parte degli organizzatori, perché questa stupenda città veneta è portatrice di un immenso patrimonio artistico, culturale e letterario. Durante la «Missione Scuola» i ragazzi e le ragazze delle superiori prenderanno parte al Campo interregionale per studenti (Cips) a cura del Msac

(Movimento studenti di Azione cattolica) insieme agli studenti di tutte le diocesi del nord Italia. I Cips sono campi aperti a tutti gli studenti, senza alcuna barriera religiosa, politica o ideologica. Il campo interregionale sarà dunque l'occasione per parlare di scuola tra ragazze e ragazzi di regioni diverse, condividere la vita e le esperienze, confrontarsi su come la scuola può essere luogo di felicità, di passione, di appartenenza. In particolare il Cips 2015 si intitolerà «Questa è la mia scuola! La casa dove posso stare bene con te». Gli interrogativi che verranno affrontati saranno dunque quelli sul come «abitare» la scuola e con quale passione. Ci si confronterà anche sul tema della relazione con gli insegnanti e soprattutto con i compagni. Nel sito curato dal Movimento studenti di Azione cattolica, come cornice della proposta, si ricordano in proposito le parole che papa Francesco ha rivolto

al mondo della scuola il 10 maggio scorso: «La scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. E ho sentito che la scuola - l'abbiamo sentito tutti oggi - non è un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. È un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme». Per informazioni occorre inviare una e-mail a segreteria@azionecattolicamilano.it oppure collegarsi al sito internet www.azionecattolicamilano.it. La proposta di Ac è rivolta a tutti gli studenti, soci di Azione cattolica e non.



Giovani dell'Azione cattolica

Guidati dal cardinale Angelo Scola partiranno sabato 27 dicembre. Celebreranno tre liturgie comuni a Betlemme, al Getsemani e al Santo

Sepolcro. Poi la comitiva diocesana si dividerà in due tronconi: uno resterà in Israele, l'altro raggiungerà la Giordania. Rientro il 3 gennaio

In Terra Santa trecento pellegrini ambrosiani

DI MASSIMO PAVANELLO *

«La speranza è un rischio da correre. E addirittura il rischio dei rischi». La convinzione di Georges Bernanos descritte con incisività il motivo ultimo che condurrà in Terra Santa trecento pellegrini ambrosiani - guidati dal cardinale Angelo Scola, due Vicari episcopali e quindici preti - dal 27 dicembre al 3 gennaio. La condivisione della speranza è però un dono. Per questo i milanesi lo invocheranno: «Benedici il tuo popolo dalla tua dimora» (Dt 26,5). Sarà infatti il leitmotiv che attraverserà le meditazioni dell'Arcivescovo. Egli, già indicando il viaggio, aveva anticipato i criteri per la scelta: «Credo che, in questo momento storico, sia un dovere fondamentale per tutti i cristiani fare qualunque sacrificio per offrire un segno manifesto ed esplicito di comunione ai nostri fratelli che vivono il "Venerdì santo permanente" di Gerusalemme e della Terra Santa». Un "Venerdì santo" dal quale si esce per grazia e per testimonianza personale. Come ricordano spesso i leader religiosi locali, in particolare il Patriarca di Gerusalemme dei Latini e il Custode di Terra Santa: i pellegrini ambrosiani li incontreranno e, durante tali momenti riservati, il cardinale Scola omaggerà loro una reliquia del «periodo milanese» del beato Paolo VI. Sua Beatitudine Fouad Twal, invitando Scola e i fedeli ambrosiani a questo pellegrinaggio, ha evocato proprio la dimensione ora menzionata: «Quella che vi attende è una missione: sono convinto che con la preghiera comune, con la fede condivisa, con l'amicizia e con la



La grotta della Natività a Betlemme dove Scola presiederà una delle celebrazioni comuni. Sotto, don Massimo Pavanello

testimonianza ce la faremo. Il vostro arrivo sarà un sostegno per voi e per noi, perché sentiremo concretamente che non siamo soli o abbandonati». Con uguale persuasione padre Pierbattista Pizzaballa, salutando la Comunità araba latina di Gerusalemme, ha recentemente ribadito: «Voi fate parte dell'identità di questa città. La cosa sicura è che resteremo qui. I cristiani sono parte integrante della vocazione universale e irrevocabile di questa città». E ha poi ricordato come «non saranno i piani strategici o gli aiuti finanziari a salvarci. A salvarci saranno la preghiera e la forza della nostra



Giordania. Monsignor Pierantonio Tremolada guiderà la prima comitiva; monsignor Piero Cresseri accompagnerà invece i fedeli che attraverseranno il confine. I programmi completi dei due itinerari sono disponibili on line sul portale diocesano www.chiesadimilano.it. Si è detto della speranza e della fede che

contraddistinguono il pellegrinaggio ambrosiano. Ma non difetterà certamente neppure la carità. Ci saranno diverse occasioni per esprimere la concreta vicinanza ai fratelli cristiani. Una generosità che, in vero, la Diocesi di Milano come tale - e le sue articolazioni - assicurano con una certa regolarità sia per tradizione, sia in ossequio anche alle parole del Papa. Francesco ha infatti ribadito che «non possiamo rassegnarci a pensare al Medio Oriente senza i cristiani che da duemila anni vi confessano il nome di Gesù» e che occorre «dare il maggiore aiuto possibile alle comunità cristiane nel sostenere la loro permanenza nella regione».

* Responsabile diocesano per la Pastorale del turismo e i pellegrinaggi

Gruppi da tutta la diocesi. Le attese dei partecipanti

Il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, con il cardinale Angelo Scola, comprende le sue più singole iscritti. Ma non mancano sodalizi con affinità territoriale, come nel caso dei fedeli della Comunità pastorale di Cavaria con Premezzo, in provincia di Varese, della parrocchia di Castello sopra Lecco e del Decanato di Castano Primo (Milano); o con legami professionali, come è per esempio per la trentina di insegnanti di religione.

«Saremo un gruppo di 53 persone - spiega don Claudio Lunardi, responsabile della Comunità pastorale - «Maria Aiuto dei Cristiani», che comprende le parrocchie di Cavaria, Oggiona, Premezzo, S. Stefano. Il desiderio di andare alle origini e di scoprire le sorgenti della nostra vita è iscritto nel cuore di ciascuno di noi. Fare un pellegrinaggio in Terra Santa non significa semplicemente visitare dei luoghi che hanno visto Gesù benedirci e ascoltarci». Nei luoghi in cui la comunità cristiana è nata lo stile di fraternità dovrà connotare le nostre giornate e la preghiera riterrà il cammino personale e comunitario».

«La presenza dell'Arcivescovo assicura che sarà un viaggio in buona parte spirituale e quindi di avvicinamento a Dio e alla preghiera»

Per Mara Paggi, della parrocchia Santi Mm. Gervaso e Protaso di Castello sopra Lecco, non è il primo viaggio in Terra Santa, dove è stata nel 1999 per il Giubileo dei giovani del Decanato di Lecco. «Era stata una grande emozione - Ricordo gli stati d'animo durante le varie celebrazioni vissute nei luoghi propri di Gesù: ricordo preghiere, gesti, emozioni... non si può descrivere ciò che si prova quando tocchi con mano la pietra del sepolcro». Dopo tanti anni è arrivata dunque per lei quest'altra occasione, per scoprire «sfaccettare nuove della mia fede - confida - e allo stesso tempo tornare a Gerusalemme e avere l'opportunità di assaporare luoghi già visti». «Spero che questo ritorno - conclude - possa essere altrettanto pieno di emozioni». Mara condividerà questa e-

perienza con il nipote Giovanni Mangola, che così esprime le sue aspettative di giovane ventenne: «Non credo nei luoghi di fede come se ti aumentano la fede, perché la conversione non la fa un luogo ma in principio te stesso. Naturalmente ho aspettative molto alte sul fatto di conoscere meglio la storia di Gesù e i luoghi in cui è vissuto, e avere una visione più chiara e ampia del Vangelo. Naturalmente la presenza del Cardinale in questo viaggio le alza ancora di più in quanto assicura il fatto che sarà un'esperienza in buona parte spirituale e quindi di avvicinamento a Dio e alla preghiera». «Per seguire l'Arcivescovo, che lo propone», è uno dei motivi per cui anche don Giampiero Baldi, residente nella parrocchia Santi Giacomo e Filippo a Castelletto di Cuggiono, ha deciso di partecipare al pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, sebbene ci sia stato già diverse volte. «Ci siamo trovati per prepararci - fa sapere don Baldi - . Una signora piangeva e mi ha ringraziato per la possibilità che le veniva offerta; evidentemente Gesù affascina sempre e il contatto con Lui fa crescere anche il desiderio di questi gesti. Se vuoi capire una persona, guardi dove abita, come gestisce la casa, l'ambiente che frequenta. Che bello inserirci nel popolo che Dio ha scelto, guardare i luoghi che ha frequentato e capire gli esempi delle sue parabole, i paragoni a cui il Vangelo ricorre. Ma l'ambiente più vero in cui ancora adesso si può incontrare il Signore è la Chiesa che vive: pregare con la Diocesi, in unità con la Chiesa di Gerusalemme; sentire sulla propria pelle le difficoltà dei nostri fratelli del Medio Oriente e godere della loro tenacia nel restare e rendere presente Gesù lì dove ha vissuto. Significa gustare l'amore di Gesù che tra noi continua a vivere e a donare la sua grazia». (N.P.)